

Myplant & Garden 2024, ancora un'edizione di grande successo



Bilancio più che positivo per Myplant & Garden 2024, che ha chiuso i battenti con numeri importanti (+18% di espositori) e tante novità

È stata un'edizione di grandissimo livello quella di Myplant & Garden 2024, con numeri veramente importanti: 768 espositori **(+18% rispetto al 2023)** su 50mila mq **(+10%)**, e visitatori in aumento per tutte e tre le giornate, cresciuti sicuramente rispetto ai 22mila dello scorso anno.

Al di là delle cifre, il vero successo sta nella soddisfazione di **espositori** e visitatori. Fra i primi, tutti quelli da noi interpellati (circa un centinaio) si sono dichiarati più che contenti già dalla sera del primo giorno. Tanti clienti storici o affezionati e moltissimi nuovi contatti, potenziali clienti per la stagione imminente.

I **visitatori** hanno affollato gli stand, incuriositi dalle numerose novità e hanno ordinato piante, prodotti e merci varie, inclusi gli addobbi natalizi di cui era presente al salone un piccolo drappello di aziende specializzate.

Piante al Myplant



Streptocarpus 'Pretty Turtle' (olandese)

I grossisti di piante vive si sono espansi numericamente e spazialmente nell'edizione 2024 portando una ventata di bellezza e qualche novità. Purtroppo, da quanto si è visto, sembra proprio che l'innovazione sia ormai appannaggio dei Paesi del Nord Europa: **Paesi Bassi, Danimarca e Belgio** hanno esposto specie nuove da interni ed esterni oppure antiche ma in varietà recuperate o create *ex novo*. Qualche esempio: un'intera collezione di aglaonema di molti colori, di *Philodendron* dalle diverse forme e di *Anthurium* di specie differenti dal solito. Ma anche una nuova serie di gerbere, un grazioso ciclamino botanico, le primule orticole dal fiore a rosellina o a stelo alto multifloro. E poi quattro nuove cultivar brevettate di oleandro, una decina di *Cytisus*, di magnolie caducifoglie e di lillà. Tutti di costituzione o ibridazione o produzione estera.



Philodendron 'White Veins' (danese).

In questo contesto, il nostro plauso va a **Riviera Quality**, cooperativa di floricoltori liguri (dell'Albenghese) coordinata da Aldo Alberto, presidente dell'Associazione florovivaisti italiani, che ha recuperato piante d'antan come aubrezia, violacciocca, semprevivo (*Helichrysum*), *Limonium*, armeria, tutte di produzione locale.

Tengono bene gli **agrumi ornamentali**: oltre ai classici limone, kumquat, calamondino e cedro, si sono viste le nuove/antiche varietà di limone e arancio, dal limone rosso all'arancio canaliculato. Stabili anche i best seller d'appartamento come maranta, alocazia, strelitzie, pilea, mentre meno presenti sono stati peperomie e banani.

In vertiginoso **calo** i long seller dei primi decenni del Millennio: spatifillo, anturio, diffenbachia, ficus, potos, e in esterni le acidofile (azalea, rododendro, camelia) turbate da inverni non freddi, e le petunie e verbene compromesse da estati troppo calde.

Vasi ecosostenibili



Gerbera 'Joybera', in vendita dalla primavera

2025

I vasi oggi devono avere 3 caratteristiche: **bellezza, essere riciclati e riciclabili**. I colori moda sono quelli mutuati dalla terra: verde salvia, fango, tortore, creta, quasi sempre opachi o setosi, e le forme sono stilizzate o viceversa opulente. Il cliente viene informato attraverso display e pannelli della provenienza del materiale (in genere plastica da raccolta differenziata) e sa che, a fine vita, potrà a sua volta riciclare il contenitore. Molti hanno la riserva d'acqua, soprattutto se sono modelli di pregio, sempre in un'ottica di sostenibilità.

Macchine a batteria

Le macchine per gli hobbisti, e buona parte di quelle per i professionisti del verde, sono adesso **a batteria**: trovare nuovi modelli a benzina è sempre più raro. Addirittura ci sono

marchi storici che hanno presentato solo macchine a batteria. Perché oggi la ricaricabile offre una durata che copre perfettamente un lavoro hobbistico, senza interruzioni, ma anche le 8 ore di lavoro del professionista giardiniere.